

Reggio Calabria, visita dopo la bomba di 'ndrangheta Maroni e Alfano: rinforzi ai magistrati

>A pag. 11



Il vertice | I ministri Alfano e Maroni e il sottosegretario Mantovano ieri a Reggio Calabria

L'attentato

Reggio, rinforzi ai magistrati

Vertice con Maroni e Alfano
in arrivo 121 agenti e 6 giudici
Allarme bomba al tribunale

Antonio Prestifilippo

REGGIO CALABRIA. Il governo è accorso al capezzale di Reggio Calabria, capitale indiscussa della 'ndrangheta e che, negli ultimi giorni, è piombata in un clima di tensione e paura che ha toccato profondamente soprattutto la magistratura dopo l'attentato dinamitardo di domenica scorsa alla Procura Generale della Repubblica. I ministri dell'Interno Roberto Maroni e della Giustizia Angelino Alfano hanno presieduto un lun-

go vertice in Prefettura e alla fine hanno annunciato i primi provvedimenti per contrastare in qualche modo lo strapotere dell'organizzazione mafiosa che sembra aver, in qualche modo, deciso di sfidare le istituzioni giudiziarie della città. Nel mirino della potente organizzazione criminale, ha lasciato intendere Maroni, ci sarebbero uno o due magistrati del distretto giudiziario: di qui l'esigenza di accrescere per loro e gli altri colleghi in prima linea le misure di protezione.

Nelle prossime ore, forse da lunedì stesso, saranno inviate a Reggio 120 "unità investigative" che saranno reclutate tra le forze della polizia di Stato, dei carabinieri e della Guardia di Finan-

za. Per quanto riguarda il fronte giudiziario (Alfano ha ricordato che Reggio è tra le sedi disagiate del Paese) giungeranno sei magistrati in più. Quattro di essi saranno destinati alla Procura della Repubblica mentre due sostituti saranno destinati alla Procura generale. "La magistratura calabrese e le forze dell'ordine - ha spiegato Alfano - hanno ottenuto risultati straordinari nella cattura dei latitanti, nel sequestro e la confisca dei beni illeciti





e nei sequestri di droga che ammontano a 800 chili. Ora abbiamo predisposto un piano eccezionale per la Calabria e proprio oggi ho firmato il provvedimento che destina un nuovo magistrato alla Procura della Repubblica. Due sostituti saranno inviati alla procura generale e a breve altri tre sostituti andranno alla procura della Repubblica». Il ministro dell'Interno ha invece spiegato che 60 dei 120 uomini andranno a potenziare il controllo del territorio e gli altri saranno destinati invece agli uffici investigativi. Il titolare del Viminale ha inoltre sottolineato la necessità di potenziare i sequestri e le confische di beni di patrimoni illeciti mettendo grande attenzione nell'evitare che le aziende sequestrate arrivino alla confisca in fase di fallimento. Maroni ha anche ricordato che negli ultimi 18 mesi sono stati sequestrati circa 7 miliardi di euro alla criminalità organizzata ed ha annunciato che nascerà proprio a Reggio Calabria la sede dell'Agenzia per la gestione e la destinazione finale dei beni confiscati alla criminalità.

E intanto proprio ieri mattina a Reggio, poco prima del vertice in prefettura, era scattato un altro allarme bomba, per via del ritrovamento di un ordigno esplosivo di tipo rudimentale nell'aula bunker del Tribunale. Tuttavia è stato poi accertato che si trattava di un grande petardo lanciato nella notte di Capodanno. Il dispositivo è stato ritrovato dentro l'ingresso di servizio del palazzo di viale Calabria, dove potrebbe essere stato inserito attraverso le sbarre del cancello. "Era un petardo inesplosivo, una notizia rassicurante, - ha confermato Maroni - ma che impone di migliorare le misure antintrusione perché non è accettabile che quel petardo sia finito là".

